

RESOCONTO STENOGRAFICO

354^a SEDUTA

MARTEDI' 31 GENNAIO 2006

Presidenza del Vicepresidente FLERES

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Sul programma dei lavori)	8
Congedo	2
Commemorazione per la scomparsa dell'onorevole Rosario Lanza	
PRESIDENTE	10
Disegni di legge	
«Interventi in favore delle imprese attraverso il credito di imposta» (n. 1104)	
(Votazione della richiesta di procedura d'urgenza):	
PRESIDENTE	9
Governo regionale	
(Comunicazione di trasmissione di deliberazioni)	2
Interrogazioni	
(Annunzio)	2
(Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica "Industria")	11
(Rinvio dello svolgimento della rubrica "Cooperazione")	12
Missioni	2
Mozioni	
(Determinazione della data di discussione)	5

La seduta è aperta alle ore 17.48.

BASILE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Zangara è in missione, per ragioni del suo ufficio, dal 31 gennaio all'1 febbraio 2006.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gurrieri è in congedo per la seduta odierna.
L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di trasmissione di copia di deliberazioni del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione, in data 26 gennaio 2006, ha trasmesso copia delle seguenti deliberazioni:

- da n. 493 a n. 496 e da n. 506 a n. 517 del 10 novembre 2005;
- da n. 518 a n. 551 del 22 dicembre 2005;
- da n. 552 a n. 567 dell'1 dicembre 2005;
- da n. 568 a n. 593 del 15 dicembre 2005;
- da n. 594 del 20 dicembre 2005;
- da n. 595 e da n. 597 a n. 602 del 22 dicembre 2005;
- da n. 606 a n. 627 del 22 dicembre 2005;
- da n. 628 a n. 644 del 28 dicembre 2005.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

BASILE, segretario:

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

con D.P.R.S. del 4 giugno 1996, pubblicato sulla GURS n. 40 del 10 agosto 1996, sono stati approvati gli schemi di convenzione tipo per la gestione da parte dei Comuni della Regione dei servizi socio-assistenziali previsti dalla l.r. 9 maggio 1986, n. 22;

tali convenzioni costituiscono, ai sensi dell'art. 54 della l.r. 22 del 1986, atti di indirizzo generale anche per l'erogazione delle prestazioni integrate sociali e sanitarie e per l'adeguamento degli standard organizzativi;

all'articolo 16 della convenzione tipo per le Case di riposo e case protette viene stabilito che 'Per gli ospiti bisognosi di trattamento assistenziale differenziato per una condizione di non autosufficienza non inferiore al 74 per cento debitamente accertata e documentata dall'Autorità

sanitaria, i Comuni devono corrispondere un'integrazione della retta giornaliera, come prima determinata all'art. 14, entro il limite massimo del 100 per cento, proporzionalmente al grado di non autosufficienza ai sensi dell'art. 17 della legge regionale n. 87 del 1981; l'integrazione, ai sensi delle vigenti disposizioni, corrisponde alla quota sanitaria della retta giornaliera e graverà sul Fondo sanitario nazionale nei cui confronti i Comuni provvederanno ad esercitare azioni di rivalsa';

le istituzioni che gestiscono dette strutture ricettive hanno l'obbligo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 di detta Convenzione, di adeguare il personale in base al grado di non autosufficienza degli ospiti ricoverati;

a seguito delle prestazioni erogate, le istituzioni hanno emesso fatturazione nei confronti dei Comuni, per gli ospiti con una non autosufficienza superiore al 74 per cento così come accertata dall'autorità sanitaria (art. 17 l.r. 87 del 1981);

alla richiesta di rivalsa da parte dei Comuni, l'ASL n. 5 ha sempre negato tale rimborso, sostenendo che 'le prestazioni sanitarie vengono regolarmente erogate dall'ASL n. 5';

considerato che:

l'art. 17 della l.r. 87 del 1981 e il DPRS del 4 giugno 1996 non parlano di prestazioni sanitarie ma di prestazioni sociali e sanitarie e che tale integrazione compete all'ASL in base al grado di non autosufficienza superiore al 74 per cento debitamente accertate dall'Autorità sanitaria;

in tutta la Sicilia, ad eccezione dell'ASL n. 5 di Messina, le AA.SS.LL. riconoscono l'integrazione della retta sanitaria;

il comportamento dell'ASL n. 5 di Messina è scaturito dalla convinzione dell'ex direttore generale dott. Stancanelli che tale obbligo sia a carico dei Comuni; tale posizione è stata sostenuta dalla ASL di Catania - dove il dott. Stancanelli ha ricoperto l'incarico di direttore generale -, la quale è stata condannata al pagamento (vedi sentenze n. 1543 del 26 marzo 1998 e n. 5063 del 2000 del tribunale civile di Catania - III Sezione);

le Istituzioni assistenziali hanno sempre rispettato le norme in materia di comunicazione di attivazione delle prestazioni differenziate, nonché dell'integrazione del personale;

l'ASL n. 5 di Messina, mentre sostiene di non dover pagare a tutti i Comuni tale integrazione, con protocollo d'intesa del 3 agosto 2004 ha pagato le rette sanitarie all'Istituzione Servizi sociali del Comune di Messina erogando euro 1.688.292,24;

tal comportamento crea sicuramente disparità di trattamento, appesantendo il contenzioso legale-amministrativo e chiarisce definitivamente la posizione dell'ASL, che tende a rinviare nel tempo il pagamento;

per sapere quali iniziative intenda assumere affinché l'ASL n. 5 di Messina operi, così come le altre ASL siciliane, in maniera tale da non determinare una condizione di svantaggio per le imprese sociali, in gran parte cooperative, operanti nel territorio della provincia, che rischiano, anche a causa di un contenzioso che cresce mensilmente, di non poter reggere sul mercato e quindi creare condizioni di disagio sia per gli operatori che per gli utenti.» (2628)

CRACOLICI

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per la sanità, premesso che secondo quanto previsto dalla circolare n. 6945 del 25 luglio 2 005 dell'Assessore regionale per la sanità, entro il 2007 dovrà procedersi alla riduzione dei 67 per cento dei presidi di guardia medica nella provincia di Messina, passando da 116 a 30 presidi;

ritenuto che:

la suddetta indicazione nel riferirsi all'Accordo nazionale tra il Ministero della sanità ed i sindacati dei medici, che individua parametri generali per definire il rapporto tra popolazione e presidi di guardia medica, non tiene conto della presenza di 108 comuni della provincia di Messina, molti dei quali con gravi problemi di viabilità ed alle prese con le difficili condizioni climatiche nelle stagioni invernali, nonché della competenza della Regione in materia sanitaria che dovrebbe garantire al meglio il welfare socio-sanitario;

la circolare 'de qua' stravolge gli indirizzi e gli impegni assunti dal Presidente della Regione, sin dall'inizio del suo mandato, volti a favore dei presidi di guardia medica rispetto ai P.T.E. e 118, nonché le garanzie date ai sindaci dopo l'emanazione della circolare in ordine alla continuità assistenziale dei presidi di guardia medica;

considerato che:

in questi anni, nella martoriata provincia di Messina, anche per il fatto che dal 2002 non vengono banditi i concorsi per le zone carenti dell'assistenza primaria, i presidi di guardia medica hanno costituito un pilastro fondamentale della sanità provinciale, che affronta e risolve i problemi della gente con professionalità, disponibilità ed umanità;

la riduzione dei presidi avrebbe l'effetto di aggravare e rendere oltremodo difficili se non impossibili le condizioni di lavoro ed i relativi diritti dei medici impegnati nei presidi;

la peculiarità della provincia di Messina impone l'annullamento della riduzione di percentuale dei presidi di guardia medica, prevista dalla circolare 'de qua', anche per ragioni di economicità, in quanto una razionale ed adeguata dislocazione dei presidi nei 108 comuni e la notevole professionalità raggiunta dagli stessi, concorre al contenimento della spesa attraverso una riduzione dei ricoveri impropri ed una diminuzione degli accessi ai Pronto Soccorso;

considerato, inoltre, che:

sono già stati sospesi i cosiddetti raddoppi nei turni festivi, con gravi ripercussioni sulla qualità del servizio di assistenza, specie nelle zone isolate e difficilmente raggiungibili dove la presenza di un altro collega con cui consultarsi rappresenta un valido aiuto nella formulazione di diagnosi e nei successivi interventi terapeutici e fondamentale ai fini del miglioramento dell'accesso ai servizi di ambulatorio ed in merito alla possibilità di fare piccola chirurgia;

l'applicazione della circolare di fatto si concretizzerebbe in un 'vulnus' al diritto, costituzionalmente garantito, alla salute, in quanto non potrebbe che determinare il venire meno di una assistenza sanitaria efficiente e tempestiva;

le nostre comunità fino ad oggi hanno confidato nella mobilitazione dei sindaci, della deputazione e delle parti sociali, ma il fatto che nonostante qualche assicurazione non si è provveduto, di fatto, all'annullamento della circolare, crea un clima di incertezza e preoccupazione;

per sapere:

se il Governo della Regione abbia preso coscienza dei problemi sopra evidenziati;

se non ritenga necessario procedere all'immediato annullamento della circolare sopra specificata;

se e quali iniziative sono state assunte o si intendano assumere al fine di garantire alla provincia di Messina livelli di assistenza non inferiori a quelli del resto del territorio siciliano e nazionale e, comunque, in grado di salvaguardare il diritto alla salute tutelato dalla Carta costituzionale, in modo anche da prevenire il contenzioso che i sindaci ed i cittadini potrebbero promuovere invocando l'articolo 32 della Costituzione in mancanza di certezze sulla risoluzione del problema.» (2629)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LACCOTO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al quarto punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

numero 473 «Interventi urgenti per la stabilizzazione dei lavoratori precari del settore tecnico del Teatro Massimo Bellini», degli onorevoli Fleres, Catania G., Maurici e Burgarella Aparo;

numero 474 «Interventi per impedire il progressivo smantellamento del presidio ospedaliero di Giarre (CT) e per il rilancio ed il potenziamento di tale struttura», degli onorevoli Villari, Raiti, Barbagallo, Liotta e Spampinato;

numero 475 «Interventi per sbloccare l'erogazione del contributo per borsa formativa all'autoimpiego, ex art. 2 della legge regionale n. 3 del 1998», degli onorevoli Fleres, Catania G., Maurici, Baldari e Burgarella Aparo;

numero 476 «Interventi per la revoca della condanna o la riduzione della pena del pacifista siciliano Turi Vaccario», degli onorevoli Zago, Cracolici, De Benedictis e Villari.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la legge regionale 16 aprile 1986, n. 19, ha istituito l'Ente autonomo regionale Teatro Massimo Bellini, al quale conferisce annualmente circa 21.000.000,00 di euro ed al quale viene affidata direttamente la gestione sollevandolo dagli oneri relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile;

il Comune di Catania, a mezzo proprio contributo, provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile attraverso l'utilizzo di personale tecnico precario, assunto con contratti a tempo per la stagione teatrale;

il Comune di Catania, a causa di gravi difficoltà economiche, non è in grado di mantenere, anzi di rimpinguare, così come necessita, il contributo al Teatro Massimo Bellini per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, difformemente dal protocollo d'intesa siglato tra le parti nel 2005;

in atto, i lavoratori precari dell'area tecnica, in segno di protesta per il perdurare del grave disagio vissuto, dovuto all'incertezza delle prospettive di lavoro, stanno occupando i locali del Teatro Massimo Bellini,

impegna il Governo della Regione
e, per esso, l'Assessore per il bilancio e le finanze e
l'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione

ad intervenire, per quanto di loro competenza, affinché parte delle somme trasferite come contributo annuale all'Ente autonomo regionale Teatro Massimo Bellini vengano espressamente destinate alla stabilizzazione del personale precario del settore tecnico del Teatro Massimo Bellini di Catania.» (473)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI -BURGARETTA APARO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la normativa vigente in materia sanitaria, e segnatamente il Piano sanitario regionale, prevede determinate unità operative, quali 'Chirurgia', 'Ostetricia', 'Ginecologia', 'Medicina', 'Ortopedia', 'Pediatria' e 'Pronto soccorso', ritenute necessarie nei presidi ospedalieri, oltre che servizi quali 'Cardiologia', 'Radiologia', 'Anestesia', 'Farmacia' e 'Laboratori di analisi';

considerato che, da più fonti attendibili, oltre che da ripetute notizie di stampa (non smentite dalle autorità sanitarie territoriali), risulta che si starebbe mettendo in atto un progressivo smantellamento di fatto del presidio ospedaliero di Giarre (CT) che evidenzia una sua focalizzazione nello spostamento dell'unità ospedaliera di Ostetricia presso il presidio ospedaliero di Acireale;

constatato che le dichiarazioni fornite sulla stampa da parte del direttore generale dell'ASL 3 di Catania in realtà non solo non appaiono 'rassicuranti', perché parlano di spostamenti di determinate unità e di rafforzamento di altre, ma non evidenziano in realtà alcun progetto di

rimodellamento sistematico e produttivo, vedi (per esempio) lo spostamento dell'unità ospedaliera di Ostetricia ad Acireale, comune dentro il territorio metropolitano di Catania dove insistono grosse aziende ospedaliere;

constatato, ancora, che le dichiarazioni del direttore generale non sembrano aderire all'impostazione del Piano sanitario regionale;

preso atto delle grandi preoccupazioni che si manifestano tra la popolazione locale per un progressivo smantellamento e per una pericolosa marginalizzazione del presidio ospedaliero di Giarre, che serve un'ampia utenza dei comuni del distretto;

considerata la contrarietà della generalità dei sindaci del distretto, anche nella qualità di autorità sanitarie locali;

impegna il Governo della Regione

ad intervenire per verificare il senso delle azioni che si stanno mettendo in atto nel presidio ospedaliero di Giarre (CT), la loro presunta utilità, ed eventualmente bloccarle se ritenute non adeguate ad un servizio sanitario efficace ed efficiente per la popolazione dei numerosi comuni interessati;

a predisporre, comunque, adeguate ed immediate azioni indirizzate verso un effettivo rilancio e potenziamento della struttura ospedaliera 'S. Isidoro' di Giarre, in coerenza con quanto previsto dal Piano sanitario regionale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana nell'agosto 2003, come nel passato è stato sempre annunciato dalle massime autorità sanitarie e territoriali, in quanto struttura ritenuta assolutamente utile e strategica per la zona interessata e quindi da non depauperare con evidenti e gravi ripercussioni per gli utenti nel rispetto del diritto alla salute e di servizi ad essa correlati.» (474)

VILLARI - RAITI - BARBAGALLO - LIOTTA - SPAMPINATO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

al fine di chiudere l'esperienza del precariato in Sicilia, e di svuotare il bacino dei lavoratori socialmente utili, ex art. 23 della legge regionale n. 56 del 1987, sono state istituite alcune misure di fuoriuscita e stabilizzazione dei suddetti lavoratori precari, tra le quali i contratti PUC ed il contributo per borsa formativa all'autoimpiego, ex art. 2 della legge regionale n. 3 del 1998;

dopo un primo periodo di applicazione, l'Agenzia delle Entrate ha ottenuto che sulle somme erogate venisse applicata l'aliquota IRPEF pari a 7.194,25 sulle somme da erogare;

con l'art. 76 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, il legislatore ha inteso assimilare il contributo di cui sopra, alle borse di studio di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, determinando quindi l'esenzione fiscale del contributo in parola;

secondo il parere reso dall'Ufficio legislativo e legale il contributo per borsa formativa all'autoimpiego, intesa come '*una tantum*' non è soggetto a tassazione;

con nota del 14 giugno 2005 l'Agenzia delle Entrate, ha comunicato di ritenere che la disposizione regionale non può avere alcuna valenza fiscale essendo attribuita alla Sicilia potestà esclusiva in materia tributaria e contabile;

con deliberazione n. 346 del 2 agosto 2005 la Giunta regionale di Governo ha autorizzato il Presidente della Regione a sollevare conflitto di attribuzione innanzi la Corte Costituzionale avverso la nota n. 954-91232/2005 del 14 giugno 2005 dell'Agenzia delle Entrate in quanto lesiva delle attribuzioni della Regione siciliana in materia tributaria, prevista dall'art. 36 dello Statuto;

consequenzialmente ai fatti sopra esposti, l'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione, con nota inviata ai lavoratori interessati alla suddetta misura di fuoriuscita, ha comunicato la sospensione dell'erogazione sia delle quote di anticipazione che quelle dei saldi dei contributi già concessi, sino alla definizione del contenzioso posto in essere;

il provvedimento posto in essere, determina tutta una serie di problematiche già appalesate in varie sedi dai lavoratori interessati,

impegna il Governo della Regione
e, per esso, l'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale,
la formazione professionale e l'emigrazione

a porre in essere tutti gli adempimenti di propria competenza atti a sbloccare l'erogazione, a fronte di espressa richiesta dei lavoratori aventi diritto, del contributo delle borse formative all'autoimpiego, temporaneamente decurtate dell'aliquota IRPEF, sino alla definizione del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate.» (475)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI -BALDARI - BURGARETTA APARO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che il 27 ottobre 2005 è stato condannato dal tribunale di Breda il pacifista siciliano Turi Vaccaro per avere danneggiato (deliberatamente ed in piena coscienza) due caccia F16, capaci di portare testate atomiche B61, nella base NATO di Woensdrecht;

considerato che tale gesto viene dal Vaccaro ritenuto un atto di legittima difesa contro l'illegalità delle armi nucleari, che costituiscono una concreta minaccia alla vita della sua famiglia, della comunità in cui ha scelto di risiedere, dell'umanità tutta e che, per tali ragioni, ricorrerà in appello contro la sentenza di condanna;

rilevato che i Paesi aderenti al Trattato di non proliferazione (TNP), tra cui l'Italia e l'Olanda, si sono impegnati a non accettare mai di ospitare sul proprio territorio armi atomiche (art. 2);

considerata la vocazione della Sicilia, più volte ribadita in atti di questo Parlamento, quale Terra di pace, ponte tra i popoli del Mediterraneo e luogo d'incontro tra culture diverse;

ritenuto che lo sviluppo di una cultura della pace si diffonde affermando modelli cooperativistici, istituzioni democratiche e più efficaci strutture di governo mondiale, piuttosto che coltivando piani di guerra;

valutata l'alta motivazione civile del gesto di disobbedienza del Vaccaro, in coerenza con i sopraesposti principi, utile ad evidenziare il problema della presenza degli armamenti nucleari sul suolo europeo e dei modelli di difesa che ne prevedono l'uso,

impegna il Governo della Regione

ad aiutare fattivamente Turi Vaccaro nella sua azione legale per la revoca della condanna o la riduzione della pena;

« a vigilare, mediante le autorità competenti, sulle condizioni di detenzione del nostro cittadino in Olanda perché sia garantita la comunicazione con la famiglia e il rispetto delle sue esigenze alimentari e di salute.» (476)

ZAGO - CRACOLICI - DE BENEDICTIS - VILLARI

Dispongo che le mozioni predette siano demandate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Votazione della procedura d'urgenza del disegno di legge «Interventi in favore delle imprese attraverso il credito di imposta» (n. 1104)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al quinto punto dell'ordine del giorno: Votazione della procedura d'urgenza del disegno di legge numero 1104 «Interventi in favore delle imprese attraverso il credito di imposta».

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Informo che non si può passare al secondo punto dell'ordine del giorno: ‘Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione dell'onorevole David Salvatore Costa dalla carica di deputato regionale (art. 3 legge n. 30/94)’, in quanto la Commissione verifica poteri non si è riunita per mancanza del numero legale.

Sul programma dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi martedì 31 gennaio 2006 sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Lo Porto, per l'assenza del rappresentante del Governo, non ha potuto definire il programma dei lavori per la corrente sessione demandandone la scelta all'Aula.

E' emersa, tuttavia, l'esigenza di dare priorità all'esame dei seguenti disegni di legge:

- “Interventi in favore delle imprese attraverso il credito d'imposta”;
- “Disposizioni in materia di tutela ed uso dei beni paesaggistici”;

- “Disposizioni in via sperimentale del reddito di cittadinanza”;
- “Sbarramento al 5% per le elezioni comunali”;
- “Riforma degli Assessorati”;
- “Formazione professionale”;
- “Norme urgenti in materia di urbanistica”.

Il Governo, successivamente consultato, ha chiesto di inserire tra le priorità anche i disegni di legge riguardanti la Riforma delle ASI e il Servizio civile.

A tal fine le Commissioni potranno riunirsi fino al 15 febbraio p.v., con l'esame dei predetti disegni di legge, che verranno iscritti all'ordine del giorno dell'Aula del 16 febbraio 2006.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Commemorazione dell'onorevole Rosario Lanza

PRESIDENTE. Si passa al primo punto dell'ordine del giorno: Commemorazione dell'onorevole Rosario Lanza.

Onorevoli colleghi, Autorità, Signore e Signori, l'Assemblea esprime il suo cordoglio alla famiglia per la perdita dell'onorevole Rosario Lanza, spentosi il 29 gennaio scorso.

L'esperienza politica dell'onorevole Lanza, deputato regionale dalla seconda alla sesta legislatura e figura di primo piano del Partito democristiano nello scenario regionale e nazionale, costituisce per la storia della nostra Istituzione autonomistica e del nostro Parlamento un esempio lampante di coerenza, equilibrio, consapevolezza del ruolo ricoperto e servizio verso la comunità che egli intese rappresentare con somma dignità.

Egli proveniva da una provincia che funse da vero e proprio laboratorio politico per la rinascita del partito cattolico all'indomani dello sbarco alleato, la provincia di Caltanissetta, la terra di Aldisio e di Alessi, in cui erano vivi i fermenti delle lotte contadine e fortemente avvertite le tensioni sociali generate dalla triste condizione dei lavoratori delle miniere.

Dotato di una solida preparazione culturale che gli permise di conseguire le lauree in Giurisprudenza ed in Scienze politiche, partecipò con convinzione al rilancio dell'ideale cattolico-sociale sturziano, adoperandosi per il conseguimento di quel successo travolgente che consentì alla Democrazia cristiana di assurgere a partito egemone sulla scena politica, soprattutto a livello regionale.

Una volta eletto per la prima volta all'Assemblea regionale, il 3 giugno del 1951, venne ininterrottamente riconfermato nelle elezioni del 1955, del 1959, del 1963 e del 1967, divenendo punto di riferimento affidabile e sicuro per il suo schieramento, ma anche per l'intero Parlamento, del quale fu autorevole Presidente nella V e nella VI legislatura, dal 1963 al 1971, in entrambe le occasioni eletto con suffragio pressoché unanime.

Gli incarichi di governo e parlamentari dell'onorevole Lanza furono tutti di primo piano, a testimonianza del suo ruolo politico all'interno del partito di maggioranza relativa: Presidente della Commissione Industria nella II legislatura, Presidente del Collegio dei Questori nella III legislatura, Assessore per i Lavori pubblici nel VI e VII Governo (Presidente La Loggia) durante la III legislatura, Assessore per il Bilancio e le Finanze e Vice Presidente della Regione nell'XI Governo (Presidente Majorana della Nicchiara) durante la IV legislatura, e quindi Presidente dell'Assemblea nella V e VI legislatura.

Da Presidente del gruppo parlamentare democristiano seppe tenere testa alla gravità della crisi politica che favorì l'episodio milazziano, manifestando fermezza ed al tempo stesso equilibrio, testimoniati dalla efficacia con la quale soleva rintuzzare le posizioni politiche avverse, o sollevava questioni pregiudiziali, e chiedeva l'inserimento di precisazioni nei processi verbali.

Della necessità di un rinnovo della disciplina regolamentare e dell'organizzazione amministrativa dell'Assemblea si fece garante all'indomani della sua prima elezione a Presidente dell'Assemblea, allorché ebbe a dichiarare, "Anche gli strumenti interni dell'Assemblea vanno, man mano che ne rileviamo la necessità, adeguati, se occorre con opportune modifiche del Regolamento, per agevolare l'opera complessa e faticosa delle Commissioni legislative ed il lavoro di tutti voi, mentre ... va completata una moderna attrezzatura degli uffici che consenta maggiore funzionalità e rapidità al comune lavoro".

Da tale intento programmatico scaturirono la prima revisione significativa del Regolamento interno dell'Assemblea nel 1967, e la celebrazione dei concorsi pubblici che permisero di qualificare l'Amministrazione dell'Assemblea quale polo di eccellenza nel panorama delle burocrazie della Regione siciliana.

Fu quindi promotore di importanti iniziative culturali, realizzate nell'ambito della celebrazione del XX anniversario dello Statuto autonomistico, allorché promosse dibattiti, mostre e pubblicazioni, che impegnarono le migliori intelligenze della cultura siciliana e meridionalistica.

La risolutezza del suo carattere, figlia del suo intelletto politico e dei valori in cui fortemente credeva, non mancò di manifestarsi allorché in una fase caratterizzata da grandi tensioni sociali, nella primavera del 1971, anche a rischio di drammatiche prese di posizione da parte del partito in cui egli militava, non mancò di dichiarare conclusa la legislatura, lasciando decadere provvedimenti legislativi che egli riteneva incompatibili con i fondamenti giuridici costituzionali repubblicani ed autonomistici.

A conclusione della sua prestigiosa esperienza parlamentare, dopo la nomina a Consigliere di Stato, si dedicò con passione all'attività dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, importante organismo di supporto alle competenze dello Stato in campo monetario ed editoriale, che presiedette dal 1971 al 1985.

La Presidenza auspica che il Parlamento siciliano, nel rinnovato contesto politico dei nostri giorni, ed in presenza di una nuova stagione riformatrice caratterizzata dalla riforma dello Statuto regionale e dal nuovo assetto di relazioni tra gli organi della Regione, volgendosi all'avvenire non perda di vista il suo passato più nobile e glorioso.

Occorre infatti, per consolidare ulteriormente l'esperienza autonomistica, che si appresta a celebrare i suoi sessant'anni, guardare al futuro tenendo vivo nel tempo il ricordo di ciò che costituisce il meglio di una tradizione istituzionale, nella quale ritengo senza alcun dubbio di poter includere la figura dell'onorevole Rosario Lanza, quale autorevole esponente politico che ha onorato la nostra Regione e con la quale la sua classe dirigente dovrà sempre confrontarsi.

Desidero rappresentare le mie personali condoglianze, dell'onorevole Lo Porto e dell'Assemblea tutta al cordoglio della famiglia dell'onorevole Lanza.

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica “Industria”

PRESIDENTE. Si passa al sesto punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica “Industria”.

Per assenza dall'Aula dei firmatari, le interrogazioni n. 2567 «Interventi urgenti per il ripristino delle attività produttive nella zona industriale di Catania, a seguito dei danni causati dal maltempo il 12, 13 e 14 dicembre 2005», dell'onorevole Villari e n. 2575 «Interventi presso la direzione dell'AGIP di Gela (CL) al fine di estendere a tutti i dipendenti della

Sudelettra il contratto a tempo indeterminato», dell'onorevole Speziale, si intendono presentate con richiesta di risposta scritta.

**Rinvio dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica
“Cooperazione”**

PRESIDENTE. Il settimo punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica “Cooperazione”, essendo assente il Governo, è rinviato ad altra seduta.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì 16 febbraio 2006, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

- I** - Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione dell'onorevole David Salvatore Costa dalla carica di deputato regionale e della non accettazione delle funzioni temporanee di deputato regionale supplente da parte dell'onorevole Vincenzo Galioto (art. 3 legge n. 30/94).
- II** - Comunicazioni.
- III** - Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica: “Bilancio”.
- IV** - Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica: “Lavori pubblici”.
- V** - Discussione della mozione:
 - n. 467 - Provvedimenti urgenti per la tutela dei lavoratori della Cogema di Priolo (SR), degli onorevoli Sbona, Acanto, Basile, Scalici, Ortisi e De Benedictis.
- VI** - Elezione delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.
- VII** - Elezione di deputati segretari.

La seduta è tolta alle ore 18.05.